Competitività: Astrid, con meno burocrazia l'Italia sale in classifica

Roma, 12 mar - Dimezzare il numero dei giorni richiesti dalle amministrazioni pubbliche e il numero di adempimenti da a carico delle imprese per l'avvio di un'attività, l'ottenimento di una licenza o il pagamento delle tasse. Ne deriverebbe un netto miglioramento dell'Italia in una delle classifiche di competitività di maggiore attendibilità, il “*doing business*” della Banca Mondiale che misura la facilità di fare impresa in un paese.

Lo afferma una ricerca dell'associazione Astrid presieduta da Franco Bassanini. Una semplificazione immaginaria, quella proposta nella simulazione di Astrid ma non assurda, spiega la ricerca curata da Pippo Ranci e Andrea Forti e realizzata con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi. Il miglioramento della posizione dell'Italia nella classifica del fare impresa della Banca Mondiale sarebbe sensibile: dalla 65esima alla 25esima posizione. In generale la ricerca mette in luce che l'Italia e' in buona posizione quanto a competitività complessiva, e' un paese sviluppato e ben industrializzato ma mostra una tendenza al peggioramento relativo: gli indicatori migliorano meno di quelli degli altri paesi.